

Acquerelli d'artista di scena a Lodi grazie agli allievi di Angelo Gorlini

Alla Fondazione Bpl (con la serie delle Mattonelle), in Biblioteca, al Calicantus Bistrot dell'ospedale e al ristorante Milano le esposizioni degli artisti

MARINA ARENSI

Ormai non c'è paese, associazione o amministrazione che si faccia mancare il suo festival. È un festival dopo l'altro, dopo quello dei Vizi capitali, dei Comportamenti umani, di Generare Futuro, del Trompe l'Oeil, della Fotografia e di molto ancora, a Lodi è arrivato anche il Festival dell'acquerello che però non rientra in un programma di iniziative nate per proporsi secondo criteri di periodicità come vuole il significato spesso assunto dal termine. A riunire le rassegne inaugurate tra giovedì e sabato della scorsa settimana intorno alla definizione di Festival scelta dagli organizzatori, sono piuttosto i numeri: circa cento gli autori degli oltre centoventi acquerelli dislocati in quattro diverse sedi cittadine, a cominciare dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi che ospita un nuovo ciclo di *Mattonelle d'artista* coinvolto per l'occasione nel circuito, passando per la Biblioteca Laudense, il Calicantus Bistrot dell'Ospedale Maggiore e il ristorante Milano di viale Milano. Il filo rosso che lega i singoli momenti del percorso si individua nell'appartenenza di tutti gli autori alla scuola milanese di Angelo Gorlini, raffinato acquerellista di cuore e di tecnica e da venticinque anni maestro di appassionati che cercano nel colore animato dalla vitalità dell'acqua le risposte ai loro bisogni espressivi. Purtroppo assente come autore nella kermesse lodigiana, Gorlini vi ha invece accompagnato passo passo i suoi studenti, convenuti in massa a Lodi per le diverse inaugurazioni curate da Mario Quadraroli: nove quelli presenti fino al 13 settembre alla Fondazione Banca Popolare di piazza Vittoria 39, che con risultati per lo più interessanti di non figurazione interpretano le immagini fotografiche dedicate alle forme dell'acqua da

Angelo Bocchioli, ideatore del Festival promosso dall'associazione Lodi Crea presieduta da Antonio Mazza. Chi conosce o più semplicemente ama l'acquerello, troverà spunti di riflessione nella "tappa" alla Biblioteca Laudense che ospita fino al 22 maggio ben 81 dipinti. Nel susseguirsi di soggetti, linguaggi e soluzioni che secondo gli insegnamenti di Gorlini innervano i procedimenti tradizionali anche di inedite sperimentazioni creative, risulta però impossibile mettere a fuoco la personalità dei singoli autori rappresentati ciascuno da una sola opera, spesso apparentata alle altre da fondamenti formali derivati dalla comune fonte di insegnamento. Si incontrano flash di capacità espressiva e di tentativi meno convincenti, l'autenticità di ispirazione e lo stereotipo, la sicurezza del segno e la ricerca di effetto, la leggerezza trasparente e



IL TAGLIO DEL NASTRO Gli acquerellisti e le Mattonelle d'artista a tema

l'accumulo dei particolari; caratteristiche estendibili al corpus di immagini esposte al ristorante Milano. Tutta dedicata a scorci lodigiani è invece la sezione allestita fino al 29 maggio al Calicantus Bistrot dell'Ospedale. Qui i nove au-

tori hanno scelto di misurarsi con la sfida del grande formato, cogliendo visioni della piazza del Duomo, dell'Adda e delle vie cittadine, che trovano i momenti migliori nelle raffigurazioni maggiormente sintetiche.